

REGIONE LOMBARDIA



PROVINCIA DI BRESCIA



COMUNE DI ISEO



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI PIANO

COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

D.G.R. n. 81566 del 22/12/2005

D.G.R. n. 87374 del 28/05/2008

(in attuazione dell'art. 57 della L.R. 12/2005)

APPROVAZIONE

Delibera C.C. n. 31

del 10 e 11 settembre 2012

Scala:

1:5'000

Oggetto:

CARTA DELLA FATTIBILITÀ GEOLOGICA PER LE AZIONI DI PIANO

Tavola:

7

ovest

Data:

Ottobre 2011

STUDIO GEOLOGIA AMBIENTE

Dott. Geol. Laura Ziliani

Dott. Geol. Davide Gasparetti

Dott. Geol. Gianantonio Quassoli

Dott. Geol. Samuele Corradini

25123 Brescia - Via T. Olivi, 5

Tel. 030.3771189; Fax 030.3778086

e-mail: info@studiogeologiaambiente.it

Direttore: Quassoli

Controllo: Ziliani

Cartella: G:\Documenti\Iseo\PGT\1\avolo

File: Tav\_7\_fattibilità.dgn

A norma di legge sono allegati al progetto dello Studio Geologia Ambiente. Verrà la riproduzione.

DEI GEOLOGI DELLA REGIONE LOMBARDIA

ZILIANI LAURA

n° 282

VERBA

Legenda

CLASSE 4 - Fattibilità con gravi limitazioni

- 4a

4a - Fenomeni di dissesto attivi (frana attiva, pendii rocciosi interessati dal distacco di massi e aree sottostanti potenzialmente interessate dall'accumulo dei crolli) Area F4 del PAI.
- 4b

4b - Area di frana quiescente Area Fq del PAI.
- 4c

4c - Area in erosione regressiva.
- 4d

4d - Area interessata da carsismo profondo.
- 4e

4e - Area con emergenza della falda.

CLASSE 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni

- 3a

3a - Area di frana quiescente (Area Fq del PAI) sottoposta a verifica di compatibilità mediante studio specifico.
- 3b

3b - Versanti con pendenza generalmente maggiori del 35% (20°) prevalentemente ricoperti da boschi, con valenze ecologico-paesistiche, potenzialmente soggetti a fenomeni di dissesto idrogeologico.
- 3b\*

3b\* - Area di frana stabilizzata (Area Fst del PAI art. 9, comma 4 delle N.d.A. del PAI).
- 3b\*\*

3b\*\* - Area caratterizzata da elevata vulnerabilità delle acque sotterranee.
- 3c

3c - Cordone morenico o area pedemontana moderatamente attive (pendenza generalmente inferiore al 35% - 20°) di interesse paesistico, caratterizzati da colline specializzate e prati permanenti, potenzialmente soggetti a fenomeni di dissesto idrogeologico.
- 3d

3d - Area di corridoio attivo parzialmente protetta da opere di difesa e di sistemazione a monte (Area Cp del PAI).
- 3e

3e - Area vulnerabili dal punto di vista idraulico a bassa pericolosità:
  - area potenzialmente allagabile a bassa pericolosità, classificata come area Cn del PAI (art. 9, comma 9 delle N.d.A. del PAI);
  - area occasionalmente allagata;
  - area interessata da scorrimento superficiale e trasporto di materiale detritico in occasione di intense precipitazioni.
- 3f

3f - Area di corridoio quiescente o inattivo mai interessata da fenomeni alluvionali documentati, classificata come area Cn del PAI (art. 9, comma 9 delle N.d.A. del PAI).
- 3g

3g - Area potenzialmente soggetta ad allagamenti da parte del lago.
- 3h

3h - Area con scadenti caratteristiche geotecniche per la presenza di terreni prevalentemente limoso-argillosi, localmente torbosi, e falda subaffiorante.
- 3h\*

3h\* - Area debolmente depressa con difficoltà di drenaggio e di smaltimento delle acque superficiali in occasione di precipitazioni periodicamente intense e/o prolungate.
- 3i

3i - Geosito di valore geologico-stratigrafico: area di affioramento del Conglomerato di Cremonghese (art.22 del Piano Territoriale Paesistico Regionale).
- 3l

3l - Area appartenente alla Riserva Naturale delle Torbiere.
- 3m

3m - Area con ripori di materiale.

Area di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile

- Zona di tutela assoluta delle captazioni ad uso idropotabile.
- Zona di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile.

Vincoli di polizia idraulica

- Fascia di rispetto del reticolo idrico Principale (T. Cortelo).
- Fascia di rispetto del reticolo idrico minore.

Sismicità del territorio

Scenari per i quali è prevista l'applicazione diretta del terzo livello di approfondimento per la quantificazione dei fenomeni di instabilità e dei sedimenti (D.G.R. 28-05-2008 n. 87374 - Art. 5, § 2.3.1. e 2.3.2.)

- Z1a - Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi.
- Z1b - Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti.
- Z1c - Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio frana.
- Z2 - Zona con terreni di fondazione particolarmente scadenti.

Scenari per i quali per i quali risulta un Fz maggiore del valore di soglia al cui interno è prevista l'applicazione diretta del terzo livello di approfondimento e l'utilizzo dello spetro di rima caratteristico della categoria di sottosuolo superiore. (D.G.R. 28-05-2008 n. 87374 - Art. 5, § 2.3.2. e 2.3.3.)

- Z4a - Zona di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi.
- Z4b - Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide dell'zio-lacustre.

